



Educazione allo sviluppo sostenibile

Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile

Educazione allo sviluppo sostenibile: introduzione	2
Agenda 21 scolastica: la proposta del Canton Ginevra	5
Ambasciatori della biosfera dell'Entlebuch	8
Profilo sviluppo sostenibile di Laupersdorf, dalla scuola al Comune	11
L'impegno dei liceali di Wil	13
Educazione al consumo sostenibile tra città e campagna, a Vevey	16
Educazione allo sviluppo sostenibile attraverso lo sport: lo slowUp Vallese	18
Educazione informale grazie agli scambi di servizi: la Borsa del tempo	21
Gli Atelier di arte urbana, a Losanna	24

Educazione allo sviluppo sostenibile: introduzione



Obiettivi dell'educazione allo sviluppo sostenibile

Lo sviluppo sostenibile può realizzarsi solo con un'educazione ripensata in funzione di quest'ultimo. Questa riflessione figura nell'Agenda 21 di Rio del 1992 che ricorda, in particolare al capitolo 36, che l'educazione è essenziale per suscitare una coscienza sulle questioni ecologiche ed etiche in seno alla popolazione, assicurare una partecipazione decisionale effettiva del pubblico alle prese di posizione e consolidare valori e comportamenti compatibili con lo sviluppo sostenibile. L'importanza dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) è stata riaffermata al Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg nel 2002 e l'ONU ha proclamato il periodo 2005–2014 «Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile»¹. La Conferenza mondiale sull'ESS, tenutasi a Bonn nel marzo 2009, ne ha ricordato l'importanza per migliorare la qualità dell'educazione nella prospettiva dell'Educazione per tutti (Ept) e degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM). L'ESS vuole mettere a disposizione conoscenze che permettano di sviluppare tra i cittadini competenze e comportamenti che portino all'azione responsabile in un mondo sempre più complesso. Si tratta principalmente di un apprendimento alla risoluzione collettiva dei problemi. L'ESS si rivolge a tutti, indipendentemente dall'età, si situa quindi nella prospettiva di un apprendimento permanente che investe tutti i campi possibili dell'educazione, sia essa *formale*, *non formale* od *informale* (cf. paragrafo seguente). L'ESS s'impone quale motore della trasformazione sociale e «deve imprimere la convinzione che ognuno possiede sia il potere, sia la responsabilità per compiere cambiamenti positivi su scala mondiale»².

Definizioni

Secondo le Nazioni Unite, possiamo distinguere diversi tipi di educazione³:

- *Apprendimento formale*: viene praticato in istituti educativi e formativi e porta all'ottenimento di diplomi e qualifiche riconosciute.
- *Apprendimento non formale*: si svolge generalmente al di fuori delle principali strutture d'insegnamento e di formazione e talvolta parallelamente a queste strutture e non porta, normalmente, all'ottenimento di certificati ufficiali. L'apprendimento non formale può essere acquisito sul posto di lavoro o durante attività di organizzazioni o gruppi della società civile (associazioni di giovani, sindacati o partiti politici). Questo insegnamento può anche essere dispensato da organizzazioni o servizi complementari ai sistemi formali (classi d'insegnamento artistico, musicale o sportivo o corsi privati di preparazione agli esami).
- *Apprendimento informale*: è il corollario naturale della vita quotidiana. Contrariamente all'insegnamento formale e non formale, non è necessariamente intenzionale e può quindi non essere riconosciuto nemmeno dagli individui stessi come un apporto alle loro conoscenze e competenze.

¹ www.un.org/Docs/journal/asp/ws.asp?m=A/RES/57/254

² Programma di applicazione internazionale del Decennio delle Nazioni Unite dell'educazione allo sviluppo sostenibile dell'UNESCO: <http://cms01.unesco.org/fr/esd/>

³ CEP/AC.13/2004/Add.2: www.unepce.org/env/documents/2004/cep/ac.13/cep.ac.13.2004.8.add.2.f.pdf

Il ruolo della Confederazione

La Strategia per lo sviluppo sostenibile⁴ della Confederazione comprende undici sfide, tra cui *Formazione, ricerca, innovazione*, alla quale corrispondono due misure: la prima (n. 10 – 1), nel campo dell'*insegnamento formale*, ha lo scopo di sostenere l'integrazione dell'ESS, in primo luogo, nei piani di studi della scuola dell'obbligo, nella formazione degli insegnanti, nello sviluppo della qualità della scuola; la seconda (n. 10 – 2) interessa l'*apprendimento non formale ed informale* e mira a sensibilizzare e a mobilitare tutti gli attori locali, regionali e nazionali, suscettibili di prendere parte attivamente a questa educazione. L'approccio allo *sviluppo sostenibile* è pure richiesto per le scuole universitarie professionali, dalla revisione della legge nel 2005⁵, sia nell'insegnamento e nella ricerca, sia nel management della scuola. Questa legge sarà sostituita da quella sulle Scuole professionali universitarie⁶, approvata dal Consiglio federale nel 2009, che comprende anche l'esigenza di conformarsi allo sviluppo sostenibile.

... e dei Cantoni e dei Comuni

I Cantoni hanno la responsabilità dell'educazione nelle scuole (*educazione formale*). Insieme ai Comuni, possono svolgere anche un ruolo al di fuori di questo settore, integrando l'ESS in maniera esplicita nelle loro pratiche in ambito dello sviluppo sostenibile o dell'Agenda 21 (*educazione non formale ed informale*). Poiché la formazione e la direzione degli istituti scolastici sono di competenza in primo luogo dei Cantoni e dei Comuni, i Cantoni e i Comuni assumono un ruolo importante nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile. I valori educativi non vengono trasmessi solo all'interno delle scuole, ma anche nel tempo extra-scolastico dei giovani, con il sostegno alle loro attività o alle loro iniziative, ed in seno alla loro amministrazione con i loro collaboratori ed i loro partner. Esse possono per esempio offrire programmi di formazione sullo sviluppo sostenibile sia agli educatori di strada, sia ai responsabili della promozione economica.

Un grande potenziale

Il potenziale di sviluppo dell'ESS è grande e può presentarsi sotto diverse forme: la futura legge sulla formazione continua prevista dall'art. 64a della Costituzione federale, le riforme dei piani di studio, le Agenda 21 comunali o cantonali, la creazione di una riserva di biosfera o un parco naturale regionale sul territorio, all'interno di un istituto scolastico, in classe o anche nelle imprese. L'ESS può adoperarsi in molteplici modi, all'interno o all'esterno di un quadro istituzionale, mediante diversi approcci tematici (educazione alla salute, all'ambiente, alla cittadinanza, ai rapporti Nord – Sud, o diversità culturale, energia, consumo, mobilità, ...), in maniera trasversale od integrata all'insieme di forme e di spazi di apprendimento. Durante la Conferenza Mondiale UNESCO sull'educazione allo sviluppo

⁴ Consiglio federale 2008, Strategia per uno sviluppo sostenibile: linee guida e piano d'azione 2008–2011

⁵ Legge federale sulle scuole universitarie professionali: www.admin.ch/ch/i/rs/414_71/index.html

⁶ Legge federale sull'aiuto alle scuole universitarie e la coordinazione nel campo svizzero delle scuole universitarie (LASU): progetto di maggio 2009

Un grande potenziale (segue)

Buoni esempi in materia di educazione non formale e informale

sostenibile (Bonn, 2009), gli Stati partecipanti sono stati invitati ad attuare sforzi importanti per riorientare i sistemi educativi in questo senso, accrescere la sensibilizzazione e la comprensione del pubblico in materia di sviluppo sostenibile e dell'ESS, e rinforzare il ruolo fondamentale della società civile stimolando il dibattito e la partecipazione pubblici.

Questa serie di *buoni esempi*, elaborata in maniera congiunta dall'ARE e dalla Commissione svizzera per l'UNESCO (CSU) e utilizzata come mezzo di comunicazione e di formazione, è destinata ad indurre un cambiamento di comportamento e a servire da esempio. Questi *buoni esempi* rispondono ai criteri dell'ARE⁷, tra cui quello di soddisfare i principi dello sviluppo sostenibile in termini ecologici, economici e sociali. Nell'ambito del Decennio dell'ONU, la CSU ha proposto alcuni criteri complementari che permettono ad alcuni *buoni esempi* di beneficiare del riconoscimento di «Attività del decennio per l'educazione allo sviluppo sostenibile in Svizzera»⁸.

Questo fascicolo presenta progetti realizzati in Cantoni ed in Comuni principalmente nel campo dell'educazione non formale ed informale. Tuttavia alcune attività si svolgono all'interno delle scuole, coinvolgendo però diversi attori esterni. Questi *buoni esempi* si rivolgono in primo luogo alle autorità comunali e cantonali ed alla loro amministrazione. Essi sono anche interessanti per le associazioni o i cittadini che desiderano sottoporre alle autorità dei loro Comuni proposte che vanno in questa direzione. Mettono in luce l'importanza dell'educazione allo sviluppo sostenibile quale fattore di cambiamento di comportamento in termini di consumo o di mobilità, di solidarietà, di rispetto degli altri e di gestione delle risorse naturali.

⁷ Solidarietà internazionale: Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile – Concept, ARE, 2006

⁸ CSU, 2007: www.decennio.ch

Bibliografia

Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione allo sviluppo sostenibile:

sito dell'UNESCO: <http://cms01.unesco.org/fr/esd/>

Sito della Commissione svizzera per l'UNESCO: www.unesco.ch – www.decennio.ch

Sito della Conferenza mondiale dell'UNESCO sull'ESS: Impegnarsi nella seconda metà del Decennio: www.esd-world-conference-2009.org/fr/

Strategia per l'Europa e programma quadro di attuazione: www.unecce.org/env/esd/
(*High Level Meeting, Strategy for ESD et Vilnius frame work for implementation*)

Piano di misure ESS 2007–2014 della Conferenza di coordinazione CDPE:
www.edk.ch/dyn/14655.php

Agenda 21 scolastica: la proposta del Canton Ginevra



Descrizione

Nell'ambito della sua Agenda 21, il Canton Ginevra vuole promuovere lo sviluppo sostenibile anche nelle scuole. A questo scopo, mette a disposizione degli insegnanti, sul suo sito Internet, una *Guida di accompagnamento delle Agende 21 dell'istituto scolastico (A21ES)*. Questo documento propone una procedura in nove tappe, dai primi passi all'attuazione finale, passando dall'accertamento della situazione, dalla pianificazione di azioni concrete e dalla valutazione. Adattato al contesto locale, fornisce informazioni pratiche e presenta le esperienze maturate in istituti che già l'hanno sperimentata.

Relazioni con lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 21 è un programma di azioni per il XXI secolo rivolto alle Nazioni, alle Regioni ed ai Comuni. In questo senso, l'A21ES elabora questo programma per permettere alla comunità di una scuola di integrare le diverse sfaccettature dello sviluppo sostenibile (mobilità, energia, salute, solidarietà, ecc.) nel suo funzionamento e nelle sue attività.

Componenti educative

L'attuazione di un'A21ES è essenzialmente uno strumento dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile. Un tale processo fornisce agli insegnanti ed agli altri collaboratori della scuola le conoscenze necessarie per capire le sfide dello sviluppo sostenibile. Permette agli allievi di prendere coscienza dell'impatto del loro modo di vivere e quindi delle loro responsabilità individuali e collettive. Offre la possibilità a tutti i discenti di passare dalla teoria alla pratica, grazie alla realizzazione di azioni concrete. Infine, incoraggia la partecipazione di tutti, agevolando la concertazione, il dibattito e la riflessione.

Attuazione

La guida è il frutto di una collaborazione tra il Dipartimento dell'istruzione pubblica ed il Servizio cantonale di sviluppo sostenibile collegato al Dipartimento dell'economia e della sanità. La sua elaborazione è stata seguita da un gruppo pilota costituito da rappresentanti di allievi, insegnanti, associazioni di genitori, dal personale tecnico e amministrativo, dalle direzioni degli istituti e da politici locali. La guida è stata in seguito sottoposta ad una vasta consultazione presso numerosi servizi cantonali ed istituzioni interessate.

La procedura proposta comprende nove tappe: iniziare un'A21ES; mobilitare la comunità scolastica; capire le sfide; fare il punto della situazione; valutare la fattibilità delle azioni; pianificare azioni concrete; agire e comunicare; valutare le esperienze; rendere duraturo il processo partecipativo. L'accesso a questo modello presuppone che un gruppo pilota pluridisciplinare venga costituito con il sostegno della direzione, ma sono possibili diversi punti di partenza. Si tratta pure di adattare il modello alle priorità dell'insegnamento, alle possibilità ed alla grandezza degli istituti scolastici ed alle scelte didattiche degli insegnanti.

Risultati

Dal lancio della guida nel 2008, sono state avviate quattordici procedure in un anno, di cui sei nelle scuole medie superiori, sei nelle scuole medie e due in quelle elementari, che rappresentano 1/10 degli istituti cantonali. Hanno portato alla realizzazione di numerose azioni nei settori della mobilità, dell'energia, delle risorse, della salute o della solidarietà.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE & Commissione svizzera per l'UNESCO CSU

Testi: Catherine Strehler Perrin & Christine Ziegler, CSU; Anne DuPasquier & Christine Richard, ARE – 30.10.2009

Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile | Educazione allo sviluppo sostenibile



Risultati (segue)

Citeremo per esempio la redazione di una carta per viaggi scolastici *sostenibili*, la creazione di giornate *risorse zero* per lanciare una riflessione e ricercare fonti di economia per il consumo di elettricità, di riscaldamento, d'acqua, di carta, ecc., l'organizzazione di un mercatino di libri usati per dare loro una seconda vita, la preparazione di pasti a base di prodotti locali di stagione, corsi di sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile da e per gli allievi, la creazione di opere artistiche con materiali riciclati o la costruzione di una sede per le attività sociali, destinata a riunire gli studenti, i genitori, persone anziane del quartiere e rappresentanti comunali. La comunicazione avviene attraverso giornate informative, giornali o tramite posta elettronica (per esempio per la realizzazione di azioni ecologiche «ecogestes»).

Carattere esemplare

La guida ginevrina A21ES è la prima di questo tipo ad essere creata in Svizzera. Frutto della collaborazione di due Dipartimenti, la guida denota l'impegno di un Cantone nella tessitura di relazioni tra sviluppo sostenibile ed educazione. Il progetto ha ottenuto nel 2008 il riconoscimento della Commissione svizzera per l'Unesco come Attività del Decennio dell'ONU consacrata all'ESS. Con alcuni adattamenti e aggiunte, la guida può essere facilmente sfruttata anche da altri Cantoni.

Valutazione

Negli istituti che hanno attuato una procedura di Agenda 21, vengono interpellati sempre più insegnanti che integrano lo sviluppo sostenibile in alcune lezioni (lingua 1, matematica, fisica, biologia), creando corsi opzionali o addirittura prendendolo come tema di un viaggio di studio. Si creano sinergie e nuove riflessioni sullo sviluppo sostenibile tra i diversi ambiti. Così, per esempio, gli specialisti della salute raccomandano agli allievi di bere succo di mele locale piuttosto che succo d'arancia. Il sondaggio effettuato nel 2008 ha dimostrato un'implicazione ed un entusiasmo importanti degli allievi che dichiarano di essere contenti di assumere il ruolo di cittadini responsabili all'interno della loro scuola. La motivazione degli allievi varia però, da una classe all'altra.

Gruppi target selezionati

Insegnanti di scuola elementare, delle medie e delle superiori, ma anche tutti gli altri attori: allievi, associazioni di genitori, personale amministrativo e tecnico, ecc.

Costi

107 000.– franchi

Finanziamento

Servizio cantonale dello Sviluppo Sostenibile e Dipartimento dell'istruzione pubblica (DIP), sostegno dell'ARE.

Luogo

Canton Ginevra

Realizzazione

Dal 2008

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE & Commissione svizzera per l'UNESCO CSU

Testi: Catherine Strehler Perrin & Christine Ziegler, CSU; Anne DuPasquier & Christine Richard, ARE – 30.10.2009

Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile | Educazione allo sviluppo sostenibile

**Contatti**

Claudine Dayer Fournet – Segretariato generale
6, rue de l'Hôtel-de-Ville, 1211 Genève 3
Tel. 022 546 69 02 – claudine.dayer-fournet@etat.ge.ch

Roland Battus – Direzione generale delle Scuole medie
Avenue Joli-Mont 15A, 1211 Genève 28
Tel. 022 388 53 16 – roland.battus@etat.ge.ch

Informazioni

<http://icp.ge.ch/dip/agenda21> – www.ge.ch/dip/developpement-durable

Progetti simili conosciuti

Agenda 21 scolastica di Yverdon-les-Bains: quale misura dell'A21 della Città, il liceo Léon Michaud ha creato una procedura ed ha realizzato un orto e animazioni in stabilimenti medici sociali (EMS):
www.yverdon-les-bains.ch (cité durable – Agenda 21 – développement durable dans les services communaux)
www.vd.ch/fr/themes/environnement/developpement-durable/developpement-durable-dans-les-services/dfjc-dgeo/agenda-21-etablissement-secondaire

Ambasciatori della biosfera dell'Entlebuch



Descrizione

La regione dell'Entlebuch (Canton Lucerna) ha ottenuto lo statuto di riserva UNESCO della biosfera (UBE). Per far conoscere meglio le proprie ricchezze, insegnanti provenienti da otto Comuni interessati hanno elaborato il progetto *Äntlibuecher Schuelschätz* sotto la direzione del forum dell'educazione dell'UBE. Durante la fase preparatoria, durata dal 2005 al 2008, questi insegnanti riuniti in piccoli gruppi sovracomunali hanno ideato materiale escursionistico in vista della formazione degli allievi, durante la loro scolarità, per diventare ambasciatori della regione. I documenti riprendono i messaggi chiave dell'UBE e sono conformi ai piani di studio di ogni livello scolastico. Si tratta delle relazioni tra l'uomo e la biosfera e delle strategie per utilizzare in modo sostenibile le risorse dell'ambiente al fine di conservarne la biodiversità naturale. Questo progetto di educazione verte sul prodotto, sul materiale escursionistico, sulle conoscenze acquisite da allievi ed insegnanti e sui processi, la messa in rete degli insegnanti della regione, delle scuole e dell'UBE. Dal 2009, le escursioni fanno parte integrante dei programmi delle scuole elementari e medie.

Relazioni con lo sviluppo sostenibile

Il progetto integra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- **Società:** gli allievi e gli insegnanti studiano in modo critico e costruttivo lo sviluppo sostenibile nel loro ambiente e le relative interazioni su scala globale. Affrontano anche argomenti quali la partecipazione, i conflitti possibili e la ricerca di soluzioni. Il tema *l'essere umano in movimento* viene trattato in tutte le escursioni nella doppia prospettiva storica e socioculturale.
- **Economia:** gli allievi imparano a conoscere l'economia regionale. Sul tema del turismo educativo, vengono portati ad interrogarsi sui prodotti locali, il tempo libero e lo sport o sulla relazione con gli animali selvatici.
- **Ambiente:** al centro del progetto si trovano l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e la conservazione dei paesaggi naturali e rurali. Durante le escursioni, gli allievi osservano gli ecosistemi del bosco, paludosi ed alluvionali, le zone carsiche e, in un secondo tempo nelle scuole medie studiano i cicli delle materie e le questioni energetiche.

Componenti educative

Il progetto mostra il ruolo che la scuola può assumere nel presentare le interazioni tra l'essere umano e la biosfera, i conflitti che ne risultano e le soluzioni possibili. Gli insegnanti hanno seguito corsi di formazione continua durante la fase di preparazione, hanno elaborato loro stessi il materiale escursionistico e dato seguito alle esperienze realizzate. Questo progetto ha permesso di integrare, a titolo obbligatorio, la biosfera e lo sviluppo regionale sostenibile nel piano di studi delle scuole dell'Entlebuch.

Attuazione

Il forum dell'educazione dell'UBE è all'origine del progetto *Äntlibuecher Schuelschätz*. Il contenuto e la comunicazione vengono definiti dagli insegnanti delle scuole elementari e medie, dai rappresentanti del forum dell'educazione, dall'UBE, dalla mediateca pedagogica, dal centro di formazione professionale sulla natura e l'alimentazione (BBZN) e dalle autorità scolastiche.



Attuazione (segue)

Il progetto si è svolto in tre fasi:

- *La preparazione dal 2005 al 2008*: dopo un atelier di lancio ed un giorno di formazione continua supplementare, accordato dalle commissioni scolastiche, sono state organizzate escursioni pilota nella primavera del 2007.
- *La realizzazione*: è avvenuta nel 2007/2008 a livello di insegnamento elementare e nel 2008/2009 a livello medio. Le escursioni di una mezza giornata sono state testate da differenti classi, riordinate ed annotate per iscritto. La mediateca pedagogica della biosfera Entlebuch (PMZ) ha dato forma alla documentazione in modo professionale, pubblicandola su Internet. La comunicazione ha svolto un ruolo importante.
- *L'organizzazione*: le commissioni scolastiche hanno deciso che in futuro il piano di studio dell'insegnamento medio comprenderà un minimo di cinque giorni consacrati all'UBE e allo sviluppo regionale sostenibile. Nella scuola elementare, gli allievi dedicheranno un giorno all'anno a questo tema.

Risultati

Il progetto è stato preparato in modo professionale e va avanti con successo. Più di 250 insegnanti, oltre 2500 allievi provenienti da otto Comuni vi partecipano regolarmente. 41 classificatori d'escursione presentano concretamente l'ambiente e propongono esperienze ludiche. Tutti contengono una *mappa del tesoro* con i diversi luoghi che è possibile trovare su Internet. Questo progetto è stato riconosciuto dall'UNESCO nell'ambito del *Decennio delle Nazioni Unite dell'educazione allo sviluppo sostenibile* ed ha ricevuto un premio speciale dell'Ufficio cantonale dell'insegnamento obbligatorio.

Carattere esemplare

Il progetto *Äntlibuecher Schuelschätz* è un concetto suscettibile di essere ripreso da regioni e da istituti di formazione di qualsiasi dimensione e livello. Il materiale escursionistico fornisce inoltre idee agli insegnanti per presentare temi legati allo sviluppo sostenibile in modo interessante. Il fatto di disporre di un organismo responsabile che si occupa del contenuto e dei contatti regionali facilita considerevolmente l'integrazione a lungo termine dello sviluppo sostenibile in seno al sistema scolastico.

Valutazione

Con il progetto *Äntlibuecher Schuelschätz*, l'UBE ha fatto un'opera pionieristica per l'educazione allo sviluppo sostenibile: mostra come integrare a titolo obbligatorio, a lungo termine ed in maniera ludica, questa tematica nel programma scolastico. Le escursioni sono di grande impatto perché frutto della partecipazione di numerose persone e le classi possono d'ora innanzi scoprire la regione in modo diverso. Il progetto ha integrato tutti gli attori interessati all'educazione ed ha rinforzato la collaborazione tra i Comuni, le Scuole e l'UBE, generando una rete di *relazioni sostenibili* che favorisce le sinergie. Le escursioni suscitano l'interesse e l'entusiasmo degli allievi e contribuiscono a costituire l'identità dei futuri ambasciatori della regione.



Gruppi target selezionati	Commissioni scolastiche, direzioni degli istituti, insegnanti, allievi, forum UBE, responsabili di gita
Costi	45 000.– franchi all'anno (senza contare il lavoro personale fornito dagli insegnanti)
Finanziamento	Prestazioni proprie (UBE, medioteca pedagogica, insegnanti), fondazioni, fondi pubblici, premio speciale dell'Ufficio cantonale dell'insegnamento obbligatorio
Luogo	Entlebuch, biosfera dell'UNESCO
Realizzazione	Da dicembre 2006 a marzo 2009; realizzazione a partire dall'anno scolastico 2009/2010
Contatti	Annette Schmid Hofer, responsabile dell'educazione – Theo Schnider, direttore UNESCO Biosphäre Entlebuch Chlosterbühl 28, 6170 Schüpfheim info@biosphaere.ch
Informazioni	www.biosphaere.ch (Bildung – Äntlibuecher Schuelschätz)

Profilo sviluppo sostenibile di Laupersdorf, dalla scuola al Comune



Descrizione

La scuola elementare e dell'infanzia di Laupersdorf (nel Canton Soletta) si è impegnata ad attuare lo sviluppo sostenibile. Da una valutazione del Comune tramite lo strumento Fattore 21, era risultato che il campo dell'educazione presentava un grande potenziale. Per fare ciò, è stato portato avanti, dal 2005 al 2007, un progetto pilota in collaborazione con l'Alta scuola pedagogica di Soletta (FHNW). Si è formato un gruppo di progetto *Profilo scuola sostenibile*. Secondo un processo partecipativo, sono stati formulati quattro ambiti d'azione prioritari: l'edificio scolastico, l'organizzazione scolastica, l'insegnamento e le relazioni esterne. Sono state definite alcune misure e l'attuazione è cominciata nel 2008. La procedura della scuola è stata in seguito ripresa per elaborare una Carta del Comune, oggi candidata all'onorificenza *Comune amico dei bambini* conferita dall'UNICEF.

Relazioni con lo sviluppo sostenibile

L'*ambiente* viene considerato nel campo d'azione *edificio scolastico*: l'installazione fotovoltaica della scuola Sunnmatt ha già ricevuto il premio solare nel 1992. Nell'ambito dell'insegnamento scolastico, gli allievi controllano regolarmente la produzione di elettricità, stilano alcune statistiche ed un rapporto che vengono trasmessi al Consiglio comunale. Per quel che concerne l'*insegnamento* si è stabilita, nel corso di settimane speciali, a tutti i livelli scolastici, una collaborazione con l'associazione locale di protezione della natura e degli uccelli per affrontare altri temi relativi all'ambiente ed alla foresta. La *dimensione sociale* si esprime nell'*organizzazione scolastica*: la biblioteca della scuola, gestita congiuntamente dagli insegnanti e dall'amministrazione comunale, serve anche da biblioteca comunale. Gli allievi vi si recano una volta alla settimana con il loro insegnante. Nell'ambito di azione *relazioni esterne*, gli allievi hanno vinto un concorso pubblico creando un logo per la loro scuola. I consigli di classe permettono di esprimere idee sulle questioni relative all'insegnamento ed alla sistemazione dell'edificio scolastico. Dal punto di vista dell'*economia*, il Comune si impegna ad affidare il lavoro di manutenzione e sistemazione dell'edificio e dei suoi dintorni ad imprese artigianali locali. I responsabili di queste imprese vanno regolarmente nelle classi prima dell'orientamento professionale dando informazioni sulle attività industriali ed artigianali locali. Questo rinforza l'attaccamento dei giovani al Comune ed alle imprese della regione.

Componenti educative

I bambini acquisiscono, grazie alla pratica, competenze per agire coscientemente in favore dello sviluppo sostenibile. Inoltre, imparano a partecipare ai processi decisionali all'interno della scuola, conoscenza che sarà loro utile in seno alla società.

Attuazione

Sono state create un centinaio di misure e di progetti in relazione allo sviluppo sostenibile nelle scuole Sunnmatt e Linde (elementare e dell'infanzia), in modo particolare l'approvvigionamento di calore dalla caldaia comunale a trucioli di legno, l'installazione fotovoltaica, l'utilizzo di carta riciclata e FSC (a scuola ed anche presso l'amministrazione comunale), così come la condivisione della biblioteca scolastica con gli abitanti. In un progetto sulla sicurezza stradale attorno alla scuola ed in paese, Laupersdorf è stato conside-



Attuazione (segue)	rato come Comune pilota, nel quadro dell'Agenda 21 del Canton Soletta. Queste misure e progetti hanno contribuito ad intensificare la collaborazione tra gli insegnanti, gli allievi e l'amministrazione comunale.
Risultati	La Carta del Comune fornisce alla scuola un aiuto per definire un profilo chiaro, così come un catalogo di criteri per decidere le misure da attuare. Serve inoltre da base per la comunicazione interna ed esterna. Sapersi distinguere è una qualità importante per la promozione economica del Comune. L'elaborazione di visioni comuni rinforza lo spirito di gruppo in seno alla scuola e la collaborazione con il Comune permette di integrare i nuovi orientamenti del progetto della scuola nella Carta politica comunale.
Carattere esemplare	Questo progetto mostra che lo sviluppo sostenibile rappresenta, per le scuole ed i Comuni, un'eccellente occasione per distinguersi. Anche un piccolo Comune (1700 abitanti) può agire in modo efficace, coinvolgendo non solo gli attori scolastici, ma anche l'amministrazione comunale, le autorità politiche, le imprese e le associazioni locali.
Valutazione	La scuola e il Comune di Laupersdorf si sono impegnati a considerare lo sviluppo sostenibile in maniera sistematica. Il Comune ha potuto approfittare del lavoro e delle esperienze effettuati a scuola. Su questo slancio, il Consiglio comunale cerca ora di ottenere il label <i>Comune amico dei bambini</i> dell'UNICEF (cf. www.unicef.ch/it/campagne/iniziative/comuni_amici_dei_bambini/).
Gruppi target selezionati	La scuola ed il Comune
Costi	Controllo del progetto e degli atelier, direzione degli atelier da parte di personale esterno, gettoni di presenza per le sedute dei gruppi di lavoro (nessuna cifra disponibile)
Finanziamento	<i>Fase di preparazione:</i> finanziata dalla Confederazione come progetto del fondo nazionale – <i>Realizzazione:</i> gettoni di presenza pagati conformemente al regolamento di servizio e della categoria stipendiale; una grande parte del lavoro fornito nell'ambito delle attribuzioni del direttore della scuola, senza spese supplementari; la biblioteca è finanziata da finanziatori privati.
Luogo	Laupersdorf (SO)
Realizzazione	Fase pilota 2005–2007, attuazione dal 2008
Partner del progetto	FHNW: Christine Bänninger, Antoinetta Di Giulio, Christine Künzli Scuola di Laupersdorf (scuola elementare e dell'infanzia)
Contatti	Scuola: Ruedi Berger, direttore – Schulhaus Sunnmatt, Höngerstrasse 140, 4712 Laupersdorf Tel. 062 391 17 55 – schulleitung.laupersdorf@ggs.ch Comune: Thomas Schwaller, presidente del Comune, Gemeindeverwaltung, 4712 Laupersdorf
Informazioni	Elisabeth Müller, UNICEF: www.unicef.ch (Campagne & Attività, Iniziative – Comuni amici dei bambini)

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE & Commissione svizzera per l'UNESCO CSU

Testi: Catherine Strehler Perrin & Christine Ziegler, CSU; Anne DuPasquier & Christine Richard, ARE – 30.10.2009

Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile | Educazione allo sviluppo sostenibile

Forum per sensibilizzare allo sviluppo sostenibile: l'impegno dei liceali di Wil



Descrizione

Durante il Decennio dell'UNESCO dell'educazione allo sviluppo sostenibile 2005–2014, l'Associazione *Wiler Forum für Nachhaltigkeit* (WIFONA) organizza una serie di manifestazioni pubbliche su temi dello sviluppo sostenibile. WIFONA è nata nel 2005 presso la scuola cantonale di Wil (SG), associata all'UNESCO¹. Il suo obiettivo è sensibilizzare gli allievi (di età compresa tra i 16 ed i 19 anni), il corpo insegnante ed il pubblico allo sviluppo sostenibile. Rappresentanti della politica, della cultura, dell'economia e della scienza vengono invitati a presentare una conferenza per lanciare il dialogo con il pubblico, in particolare con i giovani. Oltre ad incoraggiare la collaborazione interdisciplinare, le manifestazioni mirano a dare impulsi ed a creare ripercussioni a livello regionale sulla politica, sulla cultura e sull'insegnamento, grazie all'invito mirato di Consiglieri comunali e cantonali.

Relazioni con lo sviluppo sostenibile

La serie di manifestazioni comprende ogni due anni un forum consacrato alle politiche in materia di energia, economia, ambiente e sviluppo per studiare la questione «Come integrare i principi dello sviluppo sostenibile in queste politiche?». Il forum cerca di sensibilizzare il pubblico allo sviluppo sostenibile presentando aspetti nazionali e globali.

Componenti educative

WIFONA ha come obiettivo principale quello di trasmettere conoscenze e di favorire dibattiti neutrali affinché gli allievi ed il pubblico approfondiscano i temi legati allo sviluppo sostenibile. L'integrazione trasversale e la messa in rete di tutte le persone interessate, così come lo scambio intergenerazionale, rivestono una grande importanza in questo progetto. Le diverse sezioni della scuola cantonale di Wil partecipano all'organizzazione dei forum e vigilano affinché il programma scolastico metta l'accento sullo sviluppo sostenibile e sulle materie affrontate in ogni forum. In questo modo gli allievi fanno parte del pubblico ed insieme svolgono un ruolo attivo.

Attuazione

Ogni due anni, fino al 2014, è prevista l'organizzazione di un forum. Nel 2006, il gruppo di lavoro del progetto WIFONA si era consacrato, insieme alla sezione di fisica, al tema della politica energetica. Moritz Leuenberger, allora Presidente della Confederazione, accettò l'invito e partecipò alla tavola rotonda: vi furono scambi animati con gli allievi ed il pubblico. Nel 2008, gli insegnanti e gli allievi di economia e diritto organizzarono un forum intitolato *Cosa s'intende per politica economica sostenibile?* al quale parteciparono cinque Consiglieri Nazionali. I tre forum successivi verteranno sulla politica ambientale, sullo sviluppo e sulla pace, così come sulla formazione, con la partecipazione delle sezioni di

¹ La rete delle scuole associate all'UNESCO è stata creata nel 1953. Comprende circa 8000 scuole in 177 paesi. Queste scuole si sforzano di realizzare gli obiettivi dell'UNESCO: pace, reciproca comprensione, rispetto dei diritti umani, accesso alla conoscenza per tutti, sviluppo sostenibile. Queste scuole fanno riferimento ai quattro grandi pilastri dell'educazione: imparare a sapere, imparare ad agire, imparare a vivere insieme, imparare ad essere. In Svizzera 62 scuole sono associate all'UNESCO, di cui 36 in Svizzera tedesca, 25 in Svizzera romanda e 1 in Svizzera italiana. www.unesco.ch



Attuazione (segue)

storia e geografia, sport e biologia/chimica, filosofia e pedagogia. WIFONA è, per statuto, un'associazione; gestisce il sito internet e compone, per ogni forum, un comitato organizzativo per la preparazione e l'animazione. Siccome il progetto va oltre le abituali attività scolastiche, la Città di Wil lo patrocina fino al 2014. Il Dipartimento dell'istruzione pubblica del Cantone di San Gallo e la Commissione svizzera per l'UNESCO gli accordano il loro patrocinio.

Risultati

La serie di forum è iniziata bene poiché le due prime edizioni, nel 2006 e nel 2008, hanno registrato un vero e proprio successo, richiamando personalità di spicco ed un vasto pubblico. Più di un migliaio di persone hanno assistito al forum del 2006. Questo progetto rafforza l'educazione allo sviluppo sostenibile nella scuola cantonale di Wil, poiché le materie interessate, hanno integrato questa tematica nel loro programma di studio. L'Associazione WIFONA è diventata un attore apprezzato, fatto che si è tradotto in particolare con un incremento delle adesioni. Il *Sustainability Award* per il miglior lavoro sullo sviluppo sostenibile² ha permesso a WIFONA di ampliare le sue relazioni. La collaborazione prevista con l'associazione dei Comuni del Canton Turgovia e San Gallo per il forum 2010 apre inoltre nuove prospettive di messa in rete.

Carattere esemplare

WIFONA serve da esempio ad altre scuole o organismi regionali. Questo progetto offre alcune idee per riunire diversi attori attorno al tema dello sviluppo sostenibile o per incoraggiare il lavoro interdisciplinare nelle scuole. La partecipazione di personalità di spicco non è imperativa. Specialisti, invitati regionali o locali possono anch'essi portare un valido contributo.

Valutazione

La partecipazione di personalità ed il ritmo biennale dei forum permettono di familiarizzare un vasto pubblico allo sviluppo sostenibile. La collaborazione interdisciplinare in seno alla scuola è stata intensificata. Grazie al patrocinio del Canton San Gallo e della Città di Wil, i forum beneficiano di un largo riconoscimento. La collaborazione con organizzazioni ed associazioni dà a WIFONA una dimensione regionale nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Gli ex allievi membri dell'associazione WIFONA integrano nei loro studi e nelle loro professioni la visione di un orientamento sostenibile della società.

² Il Sustainability Award sarà rilasciato nel 2010 a un/a allievo/a per il miglior lavoro sullo sviluppo sostenibile.

**Gruppi target selezionati**

Gli allievi del liceo, gli insegnanti, gli attori dell'economia, della cultura, della politica e della scienza ed anche un pubblico sempre più vasto

Costi

5000 a 8000.– franchi per forum

Finanziamento

Diversi sponsor (tra cui, la Banca regionale Swissregiobank, la Città di Wil e la Scuola cantonale di Wil). Sostegno puntuale degli Uffici federali secondo i temi

Luogo

Città di Wil (SG)

Realizzazione

2005–2014 (Decennio UNESCO dell'educazione allo sviluppo sostenibile)

Contatti

Beat Steiger, insegnante di filosofia – Scuola cantonale di Wil
Hörnlistrasse 13, 9500 Wil
Tel. 071 920 12 48 – beat.steiger@wifona.ch

Informazioni

www.wifona.ch – www.kantiwil.ch – www.unesco-nachhaltigkeit.ch

Educazione al consumo sostenibile tra città e campagna, a Vevey



Descrizione

Sviluppato dal 2002 dalla Città di Vevey nell'ambito della sua Agenda 21, il programma *Consumo/Città – Campagna* sensibilizza un vasto pubblico sui vantaggi di un'alimentazione di prossimità, rinforza le relazioni e la cooperazione tra consumatori, produttori e negozianti al dettaglio locali, promuovendo la vendita diretta dei prodotti locali. Grazie ad un'ampia gamma di mezzi di sensibilizzazione (conferenze – dibattiti, l'esposizione *Scoprire il suolo*, degustazione di prodotti locali e di stagione, cacce al tesoro, albo dei produttori di vendita diretta), permette non solo di dibattere sulle sfide del consumo, ma incita anche all'azione ed all'impegno proponendo in particolare contratti tra produttori e consumatori.

Relazioni con lo sviluppo sostenibile

Con un approccio tematico sul consumo, il programma affronta diverse sfide dello sviluppo sostenibile in una prospettiva interdisciplinare, come lo sviluppo del territorio ed i trasporti, l'utilizzo delle risorse naturali, la salute e l'economia. Promovendo filiere brevi tra produttori e consumatori, il programma permette di limitare l'inquinamento dovuto ai trasporti e garantisce anche entrate stabili ed eque agli agricoltori. Contribuendo al mantenimento di un'agricoltura di prossimità rispettosa dell'ambiente assicura, da una parte, la freschezza e la tracciabilità del prodotto e partecipa, dall'altra, alla conservazione dei paesaggi naturali della regione.

Componenti educative

Organizzando dibattiti su temi come le sfide etiche e spirituali del nostro consumo, la salute e l'alimentazione e facendo partecipare, per esempio, insegnanti ed allievi a cacce al tesoro sui marchi nei grandi supermercati, il programma contribuisce a sviluppare lo spirito critico ed una comprensione sistemica delle sfide del consumo.

Attuazione

Il programma *Consumo Città/Campagna* è nato a seguito di un sondaggio della popolazione che ha considerato il tema della salute e del consumo quali elementi prioritari. Si è sviluppato a tappe ed in modo concentrico sensibilizzando ed associando progressivamente un gruppo di attori sempre più grande. Ha cominciato con un'iniziativa della Città che ha realizzato alcuni albi di produttori e venditori al dettaglio che praticano la vendita diretta o propongono prodotti locali. Parallelamente alla loro diffusione mediante il suo bollettino informativo dell'Agenda 21, la Città ha organizzato un'esposizione sul suo territorio per un vasto pubblico ed animazioni per le classi in un centro commerciale di Vevey. Al termine di questa prima fase, il progetto ha coinvolto nuovi partner (per esempio i Mercati contadini, la Chiesa protestante, il Mercato di Vevey, l'Ufficio del turismo) ed ha arricchito il ventaglio delle proprie azioni (conferenze, la creazione nel 2005 di un'Associazione di agricoltura contrattuale – L'Agrihotte -, la sistemazione di un commercio di prossimità, ...). Se la Città di Vevey è sempre stata promotrice alla base di diverse azioni, molte di queste hanno beneficiato della collaborazione di partner privati o del mondo associativo.



Risultati

- *Associazione Agrihotte*: dal 2005 al 2008, il numero di persone che ha sottoscritto un contratto di agricoltura contrattuale è passato da 88 a 150.
- *Albo dei produttori*: nel 2009 più di quaranta produttori appaiono all'albo della vendita diretta. La loro cifra d'affari è aumentata in modo significativo, dimostrando l'entusiasmo degli acquirenti.
- *Negozi di prossimità*: nel 2008, è stato creato, con l'aiuto dell'Agenda 21, in un quartiere colpito da una crisi economica, un negozio di generi alimentari che propone prodotti locali e di stagione. La sua cifra d'affari è in continuo aumento.
- *Diverse azioni di sensibilizzazione*: esposizioni, cicli di conferenze (Consum'azione, Civilizzare il denaro, Consumo etico), azioni sui sapori di stagione, hanno risposto alle attese del pubblico.

Carattere esemplare

Il progetto è facilmente trasferibile in altri Comuni della Svizzera. Riveste un carattere esemplare per il suo approccio partecipativo, il partenariato, la diversità degli approcci all'educazione informale realizzati e la loro articolazione a tappe, l'esito e/o la struttura di iniziative combinate con gruppi di attori e pubblico target molto diversi.

Valutazione

Una valutazione del progetto è stata realizzata con inchieste e sondaggi. Essa ha evidenziato diversi tipi d'impatto, diretti o indiretti, che attestano una reale consapevolezza ed un cambiamento nel comportamento degli interessati: creazione di una rete di partner, trattative tra Manor ed il direttore dei mattatoi di Clarens per creare un nuovo sbocco per la carne della regione, impatti a livello della pratica della vendita diretta dei produttori, crescita del numero di membri dell'Agrihotte.

Gruppi target selezionati

Commercianti, produttori agricoli, consumatori, pubblico giovane, politici

Costi

ca. 4000.– franchi all'anno + tempo di lavoro di professionisti e volontari

Finanziamento

Città di Vevey nell'ambito del suo budget Agenda 21, diversi servizi e sponsor

Luogo

Città di Vevey

Realizzazione

Dal 2002

Contatti

Michel Bloch, delegato all'Agenda 21 – Città di Vevey, Grande-Place 5, 1800 Vevey 2 – agenda21@vevey.ch

Informazioni

www.vevey.ch/agenda21 (rubrica Consommation/Ville-Campagne)

Progetti simili conosciuti

Per l'aspetto agricoltura contrattuale: piattaforma romanda www.uniterre.ch/Dossiers/agriContractuelle.html
Per la sua componente educativa legata al consumo: Progetto Città di Onex, Agenda21, *le nonne*, Frédérique Haessig, info@onex.ch

Educazione allo sviluppo sostenibile attraverso lo sport: lo slowUp Vallese



Descrizione

Lo slowUp Vallese ha deciso di puntare sullo sviluppo sostenibile: i responsabili mettono in atto non solo i principi nell'organizzazione di questa giornata annua di «scoperta senza automobile, mobilità a forza umana», ma vogliono approfittare dell'occasione per sensibilizzare attivamente i partecipanti alle sfide della mobilità, della salute e della solidarietà. Per fare ciò i partecipanti s'impegnano, con una Carta, a «Rispettare i principi dello sviluppo sostenibile». Il potenziale di diffusione di questo messaggio è enorme: all'incirca 25000 persone partecipano a questa giornata annuale, che si svolge tra Sierre e Sion. Per realizzare le misure, l'aspetto educativo diventa un elemento essenziale per la manifestazione. Lo slowUp Vallese è così in grado di dare l'esempio, in questo campo, ai 15 slowUp organizzati in Svizzera i cui garanti nazionali sono Promozione Salute Svizzera, la Fondazione SvizzeraMobile e Svizzera Turismo.

Relazioni con lo sviluppo sostenibile

Lo slowUp Vallese vuole promuovere la *solidarietà sociale*; e lo fa con la creazione di relazioni intergenerazionali (associando i giovani e la ProSenectute), con la cooperazione della popolazione locale (valorizzazione del patrimonio locale, gestione degli stand commerciali attraverso un lavoro condiviso tra professionisti ed associazioni, appropriazione dell'evento da parte della Città e dei paesi) e con l'integrazione di persone disabili (percorsi completamente accessibili ed equipaggiati di WC adeguati, parcheggi riservati, offerta di veicoli speciali per ProCap e collaborazione con Special Olympic). L'*efficacia economica* deriva dalla gratuità della manifestazione, dalla collaborazione delle società locali e da prezzi di bibite ed alimenti per tutte le tasche. La *responsabilità ecologica* si esprime attraverso l'incitamento ad utilizzare i trasporti pubblici, attraverso la promozione di prodotti locali o derivati dell'agricoltura biologica ed attraverso la differenziazione ed il riciclaggio dei rifiuti sulle sei aree d'animazione che costellano il percorso.

Componenti educative

Al momento della fase preparatoria, lo slowUp Vallese ha creato un gruppo di lavoro di 10 persone *Sviluppo sostenibile e slowUp*. Membri della Fondazione per lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna (FDDM) sensibilizzano in questo senso i responsabili delle aree, i partner ed i singoli individui. Questo gruppo, che funziona in maniera partecipativa, facilita l'integrazione nella manifestazione dello sviluppo sostenibile. Ha altresì un ruolo importante nella sua formazione. Un'altra azione essenziale è quella di sensibilizzare un vasto pubblico, utilizzando diversi canali di diffusione (opuscoli, sito Internet). Nella fase operativa, il pubblico è invitato a sperimentare modi alternativi di spostamento e di consumo.



Attuazione

La FDDM, all'origine della manifestazione, è responsabile dell'organizzazione. Ha realizzato la Carta¹ e creato il gruppo di lavoro al fine di orientare esplicitamente la manifestazione verso lo sviluppo sostenibile. L'opuscolo di presentazione dello slowUp vi dedica due pagine e fornisce esempi della sua concretizzazione nel quadro della manifestazione (per esempio, partenariati con AutoPostale).

Edito su carta con marchio Forest Stewardship Council (FSC), l'opuscolo è inserito nel giornale locale. Tutti i partner implicati, ossia gli Uffici del turismo, i commercianti, la polizia, la protezione civile, le associazioni hanno ricevuto la Carta il cui contenuto e finalità sono stati spiegati durante le sedute informative. I responsabili delle aree di animazione hanno ricevuto indicazioni e compiti chiari sulla gestione dei rifiuti, sull'utilizzo parsimonioso dell'energia, sulla preservazione dei settori biologicamente sensibili all'affluenza dei visitatori, sulla pulizia dei luoghi dopo il loro passaggio e sulla scelta dei prodotti alimentari di stagione privilegiando i circuiti brevi o provenienti dal commercio equo. Lo slowUp non utilizza bicchieri in plastica, le bibite vengono vendute in bottiglie di PET da 0,5 litri, richiudibili. Sono stati creati diversi partenariati, in particolare, con Promozione Salute Vallese, il Centro Alimentazione e Movimento, la Fourchette Verte, RégionsAlps, e le società locali. Il pubblico viene invitato a recarsi sui luoghi della manifestazione con i mezzi pubblici, grazie al partenariato con AutoPostale che ha equipaggiato i suoi veicoli con supporti per le biciclette. Per ogni provvedimento, vengono fatti grandi sforzi per l'educazione allo sviluppo sostenibile: attraverso gli scambi all'interno del gruppo di lavoro, la preparazione degli organizzatori, l'impegno dei partner, la Carta, ecc.

Risultati

La Carta è ben accettata dai partner. Gli aspetti di promozione della salute, della pratica sportiva, del turismo, della cultura o dell'ambiente sono parte integrante dello slowUp, ma quello vallesano va oltre, con altre misure, tra cui, in particolare, l'incitamento alla vendita di prodotti bio o di prossimità. Le azioni di sensibilizzazione del pubblico, come quella dello spostamento, hanno portato i loro frutti nella misura in cui i partecipanti, che si rendevano sul posto di partenza con i trasporti pubblici, è triplicato in due anni.

Carattere esemplare

L'orientamento *sviluppo sostenibile*, con i suoi numerosi aspetti educativi e di sensibilizzazione, è notevole in occasione di una manifestazione di tali dimensioni. La consapevolezza di un vasto pubblico, sul tema dello sviluppo sostenibile, è ottenuta dallo slowUp Vallese con pochi mezzi finanziari supplementari, ma con un grande impegno personale. Questo progetto si può facilmente trasferire agli altri slowUp, così come ad altre manifestazioni culturali e sportive.

¹ La Carta è ispirata da diversi documenti tra cui l'Agenda 21 del movimento olimpico e la guida per l'organizzazione di eventi rispettosi dell'ambiente: www.umweltdaten.de/publikationen/fpdf-1/3034.pdf



Valutazione

La FDDM invia sistematicamente un questionario di *soddisfazione* ai diversi partner dopo la manifestazione ed alcune domande sull'efficacia ed il successo delle misure messe in atto in favore dello sviluppo sostenibile. Diverse riunioni di debriefing annuali (comitato, sicurezza, aree di animazione) permettono di definire i miglioramenti da farsi. Per esempio, per l'anno 2010, tutte le persone che propongono un'offerta alimentare dovranno presenziare ad una riunione che definisca gli obiettivi di qualità (valorizzazione dei prodotti locali, nessuna carne di provenienza straniera, ...) e firmare un impegno di rispetto di questi obiettivi. Ispirandosi a questo esempio, Promozione Salute Svizzera propone, d'ora in poi agli altri slowUp, un accompagnamento offerto dai responsabili di Fourchette Verte e dello slowUp Vallese, nell'ambito dell'alimentazione. Durante questo tipo di manifestazioni esiste, infatti, un grande potenziale di espansione per la trasmissione esplicita dei valori dello sviluppo sostenibile: i 15 slowUp organizzati in Svizzera riuniscono annualmente circa 400000 persone. Lo sport dimostra così di essere un settore importante per sensibilizzare, in maniera applicata, partner e pubblico, allo sviluppo sostenibile.

Gruppi target selezionati

Partecipanti, organizzatori locali, tutte le parti coinvolte (ristoratori, associazioni, Uffici del turismo, ...)

Costi

L'investimento in tempo è importante; se il lavoro è volontario, le spese inerenti alle azioni di sviluppo sostenibile intraprese sono circa di 5000.– franchi per un budget totale di 170000.– franchi

Finanziamento

70% del budget dello slowUp Vallese proviene dal settore privato ed il 30% dal finanziamento pubblico

Luogo

Vallese centrale

Realizzazione

Un giorno all'anno dal 2007

Contatti

Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile delle Regioni di Montagna
Rue du Pré d'Amédée 17, 1950 Sion
Tel. 027 323 06 85 – fddm@fddm.vs.ch

Informazioni

www.fddm.ch

Progetti simili conosciuti

Manifestazioni responsabili:
Festival della Terra a Losanna: www.festivaldelaterre.ch
Festival del Lombrico: www.lombric.ch
Paléo Festival Nyon: www.paleo.ch

Educazione informale grazie agli scambi di servizi: la Borsa del tempo



Descrizione

Una *Borsa del tempo* è stata creata dalla Fondazione Benevol St. Gallen. Si tratta di una struttura basata sul volontariato, che serve da piattaforma regionale. Quest'ultima offre la possibilità di scambiare servizi e competenze, non in cambio di soldi, ma in cambio di tempo. I servizi vanno dall'innaffiamento delle piante ad un aiuto per risolvere un problema linguistico per la compilazione della dichiarazione delle imposte o per utilizzare un software, passando da prestazioni culinarie o di trasporto. Le persone interessate ricevono un conto in tempo e possono consultare le offerte attraverso diversi mezzi di comunicazione: giornalino degli scambi, sito Internet ed incontri regionali regolari. Quest'ultimi offrono un'educazione informale, essendo un'occasione di discussione e di riflessione sul funzionamento della società ed il futuro dello sviluppo regionale. La Borsa del tempo, organizzata innanzi tutto nella Città di San Gallo, ha portato alla creazione di altri sei gruppi regionali.

Relazioni con lo sviluppo sostenibile

Attraverso al Borsa del tempo, persone di origini diverse entrano in contatto e rafforzano la loro rete sociale e regionale. Grazie alle attività scambiate con il tempo, possono sperimentare aspetti dell'economia su piccola scala e realizzare i benefici sociali e culturali che ne trae la comunità. La dimensione ecologica risiede nella portata regionale del progetto. Infatti, scambiare tempo presuppone una vicinanza geografica e corrisponde ad un'economia di prossimità. Durante gli incontri possono esserci dibattiti approfonditi, per esempio su aspetti dello sviluppo regionale e sulle tensioni che esistono tra economia reale ed economia di scambio.

Componenti educative

La Borsa del tempo è una struttura di apprendimento ideale per giovani e meno giovani. Le esperienze pratiche dei membri permettono di arricchire le loro conoscenze che possono essere utilizzate in favore dello sviluppo della loro regione. I responsabili del progetto privilegiano l'informazione mostrando il valore della coesione sociale e delle relazioni economiche improntate sul rispetto. Essi presentano, su richiesta, la Borsa del tempo ad organizzazioni e persone interessate. Il lavoro di sensibilizzazione e di formazione agisce anche a livello interno: i gruppi regionali propongono idee per gli incontri di scambio.

Attuazione

La Fondazione Benevol St. Gallen ha lanciato la Borsa del tempo nel 2007 ed i primi incontri mensili di scambio sono iniziati nel 2008. E' stato assunto un capo progetto nel settembre 2008. La direzione strategica è costituita da un gruppo strategico composto da tre a cinque membri designati dal Consiglio di fondazione. Un regolamento definisce i diritti e gli obblighi dei membri, le regole del gioco e le condizioni di dimissione. Per esempio, non si possono superare le sei ore a settimana per conservare il carattere volontario e non fare concorrenza all'economia reale. Il conto temporale non deve accumulare più di venti ore a debito o a credito per non ostacolare gli scambi. I membri organizzano principalmente le loro attività di scambio sul sito Internet, con il giornalino degli scambi che appare sei volte all'anno o direttamente durante gli incontri mensili. Ogni nuovo gruppo regionale



Attuazione (segue)

è guidato da un gruppo locale che beneficia, a sua volta, dell'accompagnamento e della competenza della Borsa del tempo di San Gallo.

Risultati

La Borsa del tempo è un grande successo: 18 mesi dal suo lancio, contava più di 330 membri (gruppi regionali compresi) e le iscrizioni continuano senza interruzione. Durante questo periodo sono stati effettuati circa 600 scambi che rappresentano oltre 1400 ore. I partecipanti hanno la scelta tra 500 offerte. Ogni gruppo regionale organizza un incontro mensile al quale partecipano tra le 20 e le 50 persone.

Il progetto è oggi attivo su diversi piani: anche se gli scambi avvengono localmente, la regione risulta rinforzata dalla messa in rete dei gruppi regionali. Sul piano svizzero, la Borsa del tempo fa parte del *Tauschforum Schweiz*. Su scala internazionale, partecipa al progetto INTERREG *Gemeinschaft Vorsorge Nahversorgung*, nel quale sono rappresentati gruppi di scambio della Germania, dell'Austria e della Svizzera e che riceve un aiuto finanziario dal Fondo europeo dello sviluppo regionale.

Carattere esemplare

Il progetto favorisce gli scambi *tra vicini* e può facilmente essere trasferito in altri luoghi o contesti. Idealmente, una Borsa del tempo si organizza a livello regionale. Richiede un responsabile incaricato della sua attuazione.

Valutazione

La Borsa del tempo permette alle persone di portare le loro competenze o il loro sostegno alla comunità, anche senza un riscontro economico; favorendo concretamente valori quali l'aiuto reciproco, la solidarietà tra le generazioni o le relazioni di fiducia tra i vicini. Le motivazioni dei partecipanti sono molteplici e vanno dalla reciprocità delle prestazioni all'incoraggiamento dei talenti, alla tessitura di relazioni solidali e alla prova di forme economiche alternative passando dai vantaggi pratici, dal piacere e dalla voglia di fare nuove esperienze. La Borsa del tempo procura ai suoi membri nuove possibilità di comunicazione e d'incontro. Contribuisce a mettere in rete diversi attori di formazione, professione e ceto sociale diversi ed in particolare una rete di persone anziane, rivestendo così un ruolo nell'educazione informale per lo sviluppo sostenibile.

Gruppi target selezionati

Vasto pubblico

Costi

ca. 100000.– franchi l'anno

Finanziamento

Contributi dei Comuni, del Cantone, degli Uffici federali, delle Fondazioni, degli Sponsor (per esempio annunci gratuiti) e quote dei membri.

Luogo

Gruppi regionali nel Canton San Gallo (San Gallo, Rorschach, Rheintal, Werdenberg, Rapperswil-Jona, Wil) ed Appenzello Esterno (Herisau)

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE & Commissione svizzera per l'UNESCO CSU

Testi: Catherine Strehler Perrin & Christine Ziegler, CSU; Anne DuPasquier & Christine Richard, ARE – 30.10.2009

Buoni esempi in materia di sviluppo sostenibile | Educazione allo sviluppo sostenibile

**Realizzazione**

Dal novembre 2007

Contatti

Christoph Härter, capo progetto – Zeitbörse Benevol St. Gallen
 Marktplatz 24, 9000 San Gallo
 Tel. 071 227 07 61 – haerter@benevol-sg.ch

Informazioni

www.zeitboerse.ch

Progetti simili conosciuti

www.tauschnetz.ch (con una lista di organizzazioni di scambio in Svizzera)
www.tauschenamfluss.ch – www.vazyt.ch – www.tnsoorsi.ch – www.ziitboersa.ch – www.zytboerse.ch –
www.pauluskirche.ch/tauschnetz - www.talent.ch – www.talentierte.at

La cultura al servizio dello sviluppo sostenibile: gli Atelier d'arte urbana a Losanna



Descrizione

La Direzione dell'infanzia della gioventù e dell'educazione della Città di Losanna offre ai suoi giovani la possibilità di partecipare ad alcuni *Atelier d'arte urbana*: durante le vacanze scolastiche, giovani compresi tra i 13 e i 18 anni possono avvicinarsi gratuitamente alla poesia, all'arte dei graffiti, alla musica e ad altre tecniche artistiche, beneficiando dei consigli di artisti affermati. Il progetto mira ad un'appropriazione dello spazio pubblico grazie all'espressione artistica per meglio rispettare l'ambiente edificato e ad un miglioramento del dialogo tra i giovani, il pubblico e le autorità. *L'educazione e la formazione* costituiscono uno dei sette obiettivi dell'Agenda 21 della Città; in questo ambito sono realizzate azioni educative suddivise in quattro parti: apprendimento del modo di vita urbano, educazione alla salute del giovane, prevenzione dell'esclusione sociale ed acquisizione dello spirito di cittadinanza.

Relazioni con lo sviluppo sostenibile

La Città di Losanna utilizza la cultura come fattore d'integrazione della gioventù, quale ponte tra le generazioni, tra i giovani stessi e tra le diverse etnie, così come punto d'integrazione con l'ambiente, i luoghi abitati ed i loro abitanti. Gli Atelier sono aperti a tutti e sono gratuiti.

Componenti educative

Gli Atelier di arte urbana si rifanno ad un approccio innovatore dell'educazione che è molto simile ad una pedagogia della vita collettiva. Permettono di valorizzare l'immenso potenziale creativo dei giovani, partendo dai loro bisogni e dalle loro preoccupazioni. La possibilità di praticare attività culturali in comune è un elemento essenziale di integrazione e di identificazione con l'ambiente, sia sociale, sia geografico, quale complemento della scolarità obbligatoria. L'ambiente urbano offre una struttura educativa naturale, favorendo l'apertura mentale.

Attuazione

Gli Atelier sono organizzati dal 2005 dal Servizio della gioventù e del tempo libero nell'ambito del programma Agenda 21 *Arrondis et couleurs sur la ville*. Guidati da educatori di strada, si svolgono sotto l'egida di talenti affermati in luoghi o locali messi a disposizione dai servizi della Città, dai privati, dagli ambienti associativi o industriali. I giovani vengono informati con flyer, con il passa parola, con il sito Internet e su Facebook. Scoprono così anche diverse correnti artistiche, iniziandosi ai graffiti, alla pittura urbana, allo slam, al rap o al video.

Risultati

Gli Atelier sono ben frequentati: ogni volta partecipano da 10 a 50 giovani provenienti da ceti sociali diversi, tra cui una piccola maggioranza da quelli sfavoriti. Il gruppo di partner interessati all'iniziativa si è allargato velocemente; diversi servizi della Città ed alcuni privati mettono a disposizione i loro edifici per la realizzazione di affreschi. La soddisfazione di vedere realizzata un'opera in modo reale è un elemento importante.



Carattere esemplare

Gli Atelier di arte urbana non mirano ad istituzionalizzare una cultura detta alternativa, ma piuttosto ad ascoltare una parte della gioventù. L'esemplarità del progetto si basa sulla considerazione, sull'importanza e sul ruolo sociale della cultura, componente spesso dimenticata dello sviluppo sostenibile.

Valutazione

Attraverso gli scambi tra giovani ed educatori di strada, così come tra il delegato alla gioventù ed i servizi della Città, si è potuto constatare che gli Atelier riflettono un'immagine positiva dei giovani; quest'azione contribuisce a far conoscere i graffiti come mezzo d'espressione artistica e non solo come una rappresentazione del malessere giovanile, permettendo così una migliore conoscenza intergenerazionale. I giovani hanno potuto esprimere il loro universo e talento. Nell'insieme l'iniziativa è stata ben accolta dal grande pubblico e dagli ambienti politici. La ricerca di luoghi e di edifici non è sempre facile, poiché i criteri sono abbastanza severi (luoghi arieggiati, coperti, ben situati, ...).

Gruppi target selezionati

Adolescenti tra i 13 e i 18 anni

Costi

ca. 5 000.– franchi all'anno

Finanziamento

Città di Losanna nel quadro del budget della sua Agenda 21

Luogo

Città di Losanna

Realizzazione

Dal 2005

Contatti

Città di Losanna, Dicastero gioventù e tempo libero
Place Chauderon 9, 1002 Losanna

Tanguy Ausloos – Delegato alla Gioventù
Tel. 021 315 68 20 o 079 506 49 47 – jeunesse.loisirs@lausanne.ch

Informazioni

www.lausanne.ch/arts_urbain